

Akademie für Alte Musik Berlin

L'**Akademie für Alte Musik Berlin (Akamus)**, fondata nel 1982, ha celebrato nel 2022 i quarant'anni di attività. È tra le principali orchestre da camera internazionali specializzate nell'esecuzione storicamente informata. Il suo repertorio, radicato nel Barocco e nel Classicismo, si è progressivamente esteso al XIX secolo, con progetti dedicati a Telemann, Carl Philipp Emanuel Bach e al rapporto tra Beethoven e i suoi modelli.

Ospite regolare delle principali sale da concerto, dal Concertgebouw di Amsterdam al Musikverein di Vienna, dalla Wigmore Hall di Londra alla Festspielhaus di Baden-Baden, Akamus è anche protagonista della vita musicale berlinese, con una presenza consolidata alla Konzerthaus e alla Staatsoper. L'ensemble suona sotto la guida dei concertmaster Bernhard Forck e Georg Kallweit e collabora con direttori quali René Jacobs, Emmanuelle Haïm, Diego Fasolis, Fabio Biondi e Christophe Rousset.

La sua discografia, che conta circa cento registrazioni, ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Grammy Award, il Diapason d'Or e il Gramophone Award. Nel 2014 l'ensemble ha ricevuto la Medaglia Bach della città di Lipsia.

Pompeo Batoni
Ritratto di John Talbot, 1773, particolare
Courtesy J. Paul Getty Museum, Los Angeles



La musica è l'espressione
più pura della bellezza,
perché non esprime le
cose, ma l'essenza profonda
delle cose: la gioia e il dolore in
sé stessi.

Arthur Schopenhauer
Il mondo come volontà e rappresentazione, 1819



GOG Giovine Orchestra Genovese
Galleria Mazzini 1, primo piano, 16121 Genova
010 8698216 - info@gog.it - www.gog.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA



COMUNE DI GENOVA



REGIONE LIGURIA

con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

con il patrocinio di

Rai Liguria

media partner

Rai Radio 3

EUROPEAN
FACSIMILE
ROUTE

genoveteatro



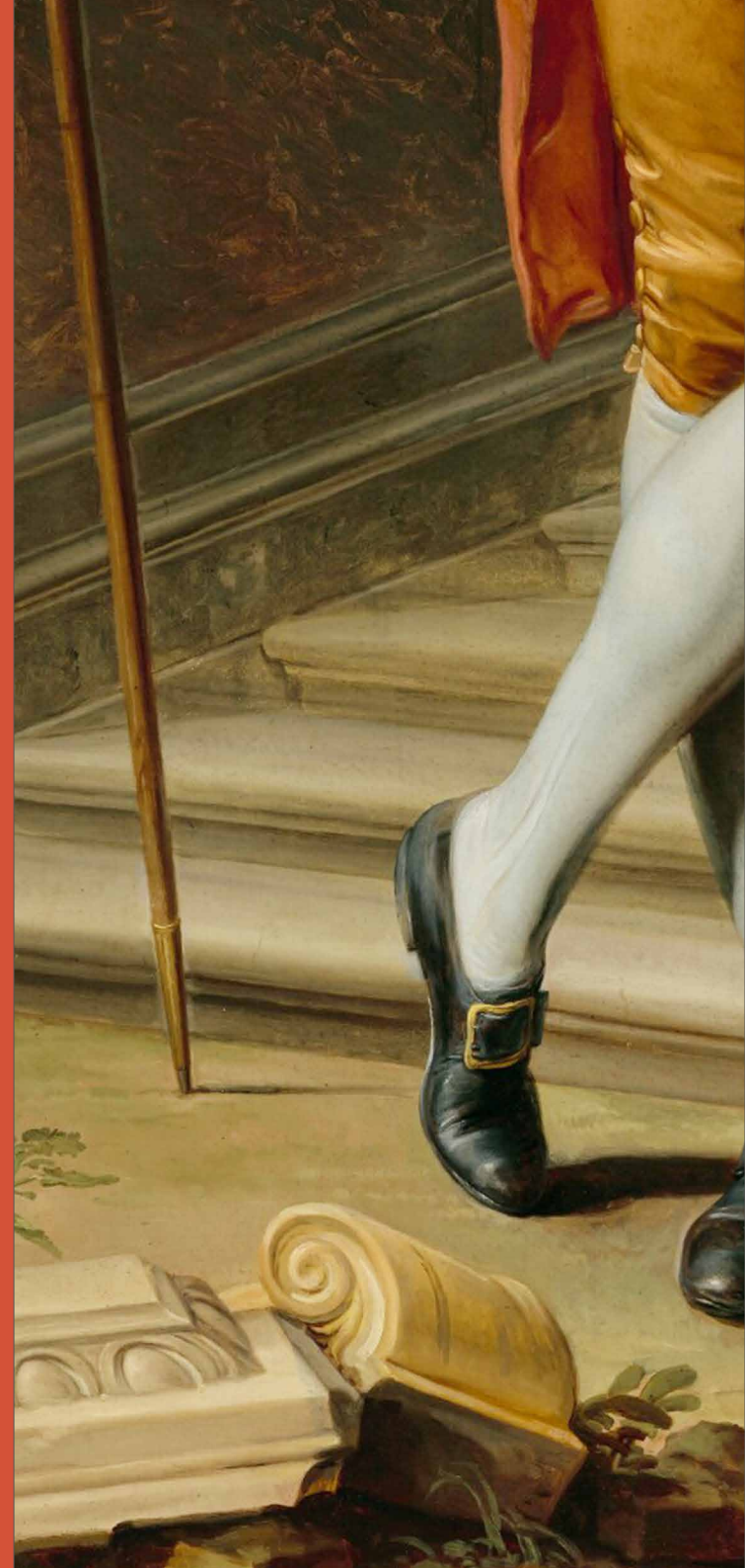
Questo programma è stato stampato
su carta riciclata 100%

TEATRO CARLO FELICE

lunedì 19 ottobre 2026

ore 20.30

Bach



Johann Sebastian Bach
(Eisenach, 1685 – Lipsia, 1750)

Concerti brandeburghesi
(1721)

Concerto n. 1 in fa maggiore
BWV 1046

Allegro // Adagio // Allegro //
Menuetto – Trio I – Polacca – Trio II

Concerto n. 3 in sol maggiore
BWV 1048

Allegro // Adagio // Allegro

Concerto n. 2 in fa maggiore
BWV 1047

Senza indicazione di tempo // Andante //
Allegro assai

Concerto n. 6 in si bemolle maggiore
BWV 1051

Senza indicazione di tempo // Adagio ma
non tanto // Allegro

Concerto n. 5 in re maggiore
BWV 1050

Allegro // Affettuoso // Allegro

Concerto n. 4 in sol maggiore
BWV 1049

Allegro // Andante // Presto

Il concerto è una delle principali forme musicali che trovano il loro pieno sviluppo in Italia nell'epoca tardobarocca ad opera di compositori quali Stradella, Corelli e Vivaldi. Le pubblicazioni a stampa delle raccolte di questi autori contribuirono alla vasta diffusione di tale forma in tutta Europa. Se da un lato la struttura più articolata di derivazione corelliana fu recepita da Haendel, dall'altro quella a tre movimenti, di impronta veneziana e ampiamente utilizzata da Vivaldi, ebbe poi il maggior successo, divenendo quella canonica, e fu adottata da Johann Sebastian Bach. Egli nel periodo di servizio quale organista di corte a Weimar ebbe l'occasione di conoscerne e trascriverne per organo e per clavicembalo un cospicuo numero, assumendo così la piena padronanza della forma. Al successivo periodo di attività quale Kapellmeister presso la corte calvinista di Köthen risale la maggior parte della composizione di concerti, molti perduti e molti altri poi rielaborati per nuove esigenze e con nuovi organici nell'estrema fase di Lipsia.

I *Concerts avec plusieurs instruments*, poi da Spitta nell'Ottocento ribattezzati Brandeburghesi per via della dedica al margravio del Brandeburgo, costituiscono una sorta di campionario delle possibilità della forma del concerto. Tutti i tipi di concerto dell'epoca sono rappresentati: il sesto e il terzo appartengono infatti al genere del concerto d'insieme, dove la compagine strumentale procede compatta senza il prevalere di alcuno strumento in particolare; il secondo rientra nella categoria del concerto grosso, con il concertino composto dal gruppo dei solisti accompagnato dal solo basso continuo, in contrapposizione al tutti.

Il quinto è un vero e proprio concerto solistico, dove per la prima volta il ruolo principale è affidato ad uno strumento a tastiera. Il quarto concerto presenta una struttura meno facilmente inquadrabile: il violino recita la parte del solista però, come in una sorta di concertino, è accompagnato da una coppia di flauti, rendendo tale opera una via di mezzo tra il concerto solistico e il concerto grosso. Il primo concerto, l'unico in quattro movimenti, si caratterizza quasi come una riproposizione dei cori spezzati rinascimentali, per la contrapposizione tra il gruppo degli archi e quello dei fiati, questi ultimi a loro volta distinti in sottogruppi con i legni da una parte e i corni da caccia dall'altra.

Oltre che nella forma e nei colori strumentali la varietà dell'insieme si manifesta attraverso l'utilizzo di stili differenti, che spaziano dai moderni concerti grosso e solistico, ai francesismi del finale del primo concerto, sino ad arrivare all'arcaico sesto con il suo aspetto da Consort di viole, l'abolizione delle parti più acute e una scrittura che nel dialogo tra le due viole presenta un forte contrappunto. Ovviamente nelle opere del compositore di Eisenach l'uso di quest'ultima tecnica compositiva risulta particolarmente significativo e qui trova l'acme nei finali del quarto e del quinto concerto.

Anche nei Brandeburghesi quindi, come negli altri suoi cicli di composizioni, Bach mostra la visione enciclopedica della musica e del mondo che gli era propria e che lo portava ad esplorare ogni possibile soluzione per creare un complesso che fosse unitario ma al contempo capace di manifestare la varietà e la fantasia tanto care all'uomo del suo tempo.

Alessandro R. Manucci

PROSSIMI CONCERTI

lunedì 26 ottobre ore 20.30

TEATRO CARLO FELICE

Giuseppe Gibboni
violino

Niccolò Paganini

24 Capricci per violino solo op. 1

mercoledì 21 ottobre ore 16.00

MUSEI NAZIONALI DI GENOVA

PALAZZO SPINOLA - Autunno a Spinola

Davide Marcati pianoforte

Fryderyk Chopin

Scherzo n. 3 op. 39

Maurice Ravel

La Valse

Sergej Rachmaninov

Sonata n. 1 in re minore op. 28

sabato 24 ottobre ore 15.30

PLAY THE MUSIC - Giochi musicali a Certosa

QUARTIERE DI CERTOSA

Caccia al tesoro musicale

TEATRO SOC. CERTOSA

Genova Sinfonietta

Ludwig van Beethoven

Settimino op. 20

ingresso libero